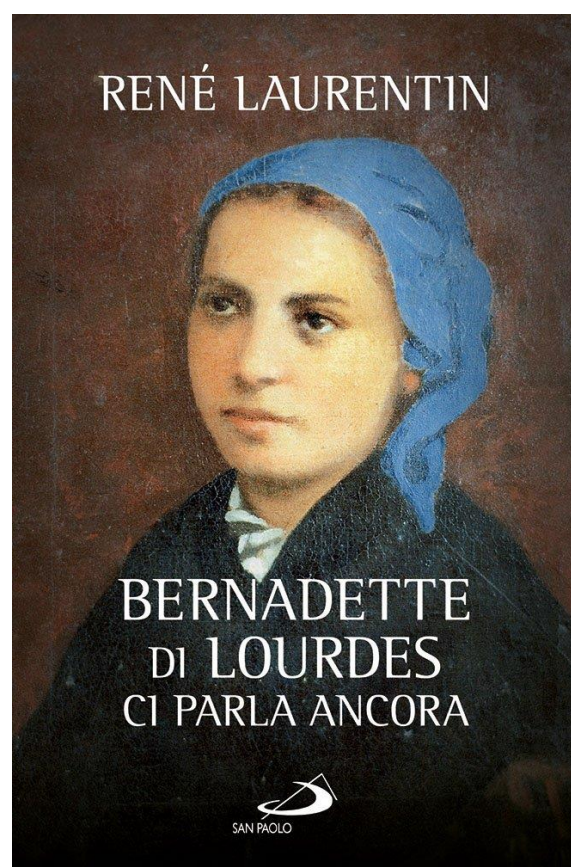
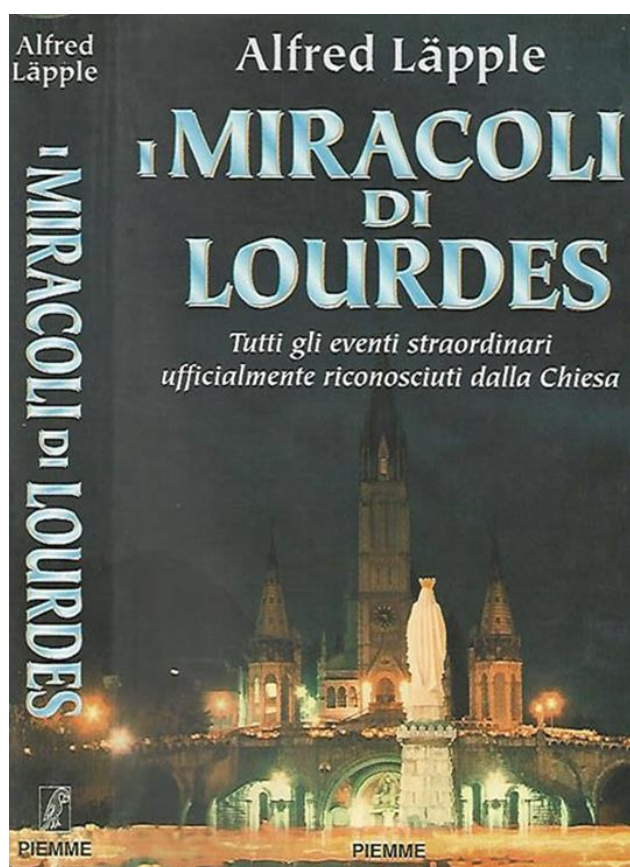


I MIRACOLI DI LOURDES

Fin dalla prima apparizione della Beata Vergine a Bernadette Soubirous, l'acqua della grotta di Lourdes è stata fonte di guarigioni miracolose, sia per chi ha visitato la grotta che per chi ha usato quell'acqua in luoghi lontani. Dall'epoca di Bernadette, più di 7.000 guarigione miracolose sono state riferite al Centro Medico di Lourdes dai pellegrini che hanno visitato il santuario (senza considerare i miracoli che hanno avuto luogo fuori Lourdes).

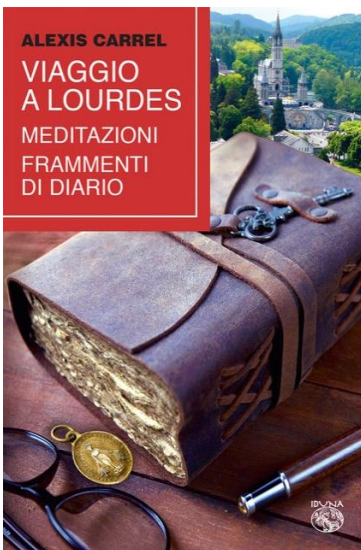


Il numero di presunte guarigioni associate all'acqua e alla grotta di Lourdes era così elevato che la Chiesa cattolica ha deciso di istituire il *Bureau Medical* di Lourdes, l'Ufficio Medico formato e guidato solo da medici e scienziati. L'obiettivo dell'ufficio è giudicare se una guarigione particolare è stata quasi istantanea, efficace per il resto della vita e scientificamente inspiegabile. L'ufficio è composto da 20 medici e scienziati, e i suoi registri sono disponibili a qualsiasi medico o scienziato voglia condurre una propria ricerca o sfidare qualche caso particolare riconosciuto come "miracoloso".

Il miracolo di Lourdes che ha condotto alla fede un medico vincitore del Premio Nobel



ALEXIS CARREL



Dal 1883, solo 69 casi sono stati riconosciuti come miracolosi in base ai rigidi standard dell'ufficio, ma ciò non vuol dire che le altre 7.000 guarigioni non siano state miracolose secondo altri standard. Questi casi non possono essere semplicemente dimostrati come completamente inspiegabili a livello scientifico, anche se il fatto che si siano verificati potrebbe essere davvero straordinario e possibilmente, o perfino probabilmente, miracoloso.

I 69 casi approvati dall'Ufficio Medico di Lourdes sono stati studiati da moltissimi medici e scienziati, e nella maggior parte dei casi si è verificato che la guarigione è stata permanente e inspiegabile.

Uno dei casi più significativi è stata la guarigione di Marie Bailly. Ne è stato testimone il dottor Alexis Carrel, e ha portato alla conversione del medico.

Il miracolo di Marie Bailly

Nel 1902, un medico amico del dottor Carrel lo invitò ad aiutare a prendersi cura dei malati che venivano trasportati in treno da Lione a Lourdes. All'epoca Carrel era un agnostico che non credeva ai miracoli, ma acconsentì a dare una mano, per amicizia e anche per un interesse nei confronti delle cause naturali che potevano permettere le rapide guarigioni che avevano luogo a Lourdes.

Sul treno incontrò Marie Bailly, che soffriva di peritonite tubercolare acuta; il suo addome era considerevolmente dilatato e presentava grandi masse dure. La Bailly era semicosciente, e Carrel pensava che sarebbe morta poco dopo l'arrivo a Lourdes, se non prima. Altri medici presenti sul treno concordavano con la sua previsione.

Quando il treno arrivò a Lourdes, Marie venne portata alla grotta, dove le furono versate sull'addome tre caraffe d'acqua. Dopo la prima provò un dolore lancinante, ma dopo la seconda si era attenuato, e dopo la terza sperimentò una sensazione piacevole. Il suo stomaco iniziò ad appiattirsi e il polso tornò normale.

Carrel era dietro Marie insieme ad altri medici, prendendo nota mentre l'acqua le veniva versata sull'addome. Il medico scrisse: "L'addome, estremamente dilatato e molto duro, ha iniziato ad appiattirsi, e in 30 minuti era tornato del tutto normale".

Marie si sedette quindi sul letto, cenò senza rigettare il cibo e il giorno dopo si alzò e si vestì da sola. Poi salì sul treno, sedendosi sulle dure panche, e arrivò a Lione in perfetta forma. Carrel era ancora interessato alle sue condizioni fisiche e psicologiche, e quindi chiese che venisse monitorata da un medico e da uno psichiatra per quattro mesi.

In seguito Marie si unì alle Suore della Carità per lavorare con i malati e i poveri, e morì nel 1937 a 58 anni.

La conversione di Carrel

Quando Carrel testimoniò quell'evento estremamente rapido e inspiegabile a livello medico pensò di aver assistito a qualcosa di simile a un miracolo, ma per lui era difficile crederci per via del suo agnosticismo, e quindi non tornò alla fede cattolica della sua infanzia.

Voleva anche evitare di essere testimone di un evento miracoloso perché sapeva che se la questione fosse diventata pubblica avrebbe rovinato la sua carriera alla facoltà di Medicina di Lione.

La guarigione di Marie Bailly sembrava però così evidentemente miracolosa (essendo stata rapida, completa e inspiegabile) che venne diffusa dai media francesi e mondiali. I giornalisti indicarono che Carrel non pensava si trattasse di un miracolo, il che costrinse il medico a scrivere una dichiarazione pubblica affermando che una parte (formata da alcuni credenti) saltava a conclusioni miracolose in modo troppo rapido, mentre un'altra (la comunità medica) aveva rifiutato senza giustificazione di considerare fatti che sembravano miracolosi.

Come temeva, il sostegno alla possibilità della guarigione miracolosa della Bailly portò alla fine della sua carriera all'università di Lione, il che ebbe ironicamente un ottimo effetto sul suo futuro, perché lo portò all'Università di Chicago e poi alla Rockefeller University. Nel 1912 ricevette il Premio Nobel per il suo lavoro sull'anastomosi vascolare.

Carrel tornò varie volte a Lourdes, e in un'occasione fu testimone di un secondo miracolo – la guarigione istantanea di un bambino cieco di 18 mesi.

Nonostante i due miracoli a cui aveva assistito, non ha sostenuto con decisione la realtà dei miracoli fino al 1942, quando ha annunciato che credeva in Dio, nell'immortalità dell'anima e negli insegnamenti della Chiesa cattolica.



SŒUR BERNADETTE MORIAU

La malattia rara sparisce al ritorno da Lourdes.

Così Suor Bernadette è tornata a camminare

E' considerato il 70esimo miracolo compiuto dalla Madonna. La religiosa racconta: "Ho sentito una voce che diceva: toglì i tuoi apparecchi"

Suor Bernadette Moriau è la settantesima persona in 160 anni, l'ultima in ordine di arrivo, per la quale è stato dichiarato ufficialmente dalla Chiesa che è stata guarita a Lourdes grazie ad un "miracolo". E' tornata in questi giorni nel santuario francese per raccontare la sua esperienza, più di fede che di guarigione all'Ansa (12 ottobre 2018).

Una grave sindrome invalidante

Sessantanove anni appena compiuti il 23 settembre, decide di farsi suora a 19 nella congregazione delle Francescane Oblate, un ordine di infermiere ma a 27 anni i primi dolori per una sindrome di 'cauda equina'.

Questa malattia rara è una grave manifestazione neurologica che può portare a incontinenza e anche paraplegia permanente. Nel caso di suor Bernadette si è rivelata invalidante.

Ecco cosa è accaduto l'11 luglio

A luglio 2008 la religiosa partecipa al pellegrinaggio a Lourdes della sua diocesi ma poi fa ritorno a casa «nelle stesse condizioni, anzi, forse con un po' più di stanchezza a causa del viaggio», dice.

Sono le 5:45 dell'11 dello stesso mese di luglio quando nella cappella del suo convento prega: «In quel momento ho rivissuto quanto avevo sentito qualche giorno prima nella basilica di San Pio X a Lourdes, nella benedizione dei malati».

Ad un tratto avverte una sensazione di pace, libertà, e un invito che veniva da dentro a liberarsi dei corsetti e degli altri ausili.

«Ho veramente sentito una distensione, un calore nel mio corpo e non sapevo cosa stesse succedendo. Mi sentivo molto bene e sono tornata nella mia stanza alle sei, ho sentito una voce che mi ha detto: "Togli i tuoi 'apparecchi'" e in un atto di fede, pensando al Vangelo e a Gesù che diceva ai paralitici "Prendi la tua barella e va". Allora ho tolto tutto, il busto, le stecche alle gambe e ai piedi, ho interrotto la morfina, il neurostimolatore e non avevo più niente» (Vatican News, 14 febbraio 2018).

Poi suor Bernadette racconta il suo caso al dottor Alessandro De Franciscis, l'italiano che guida il Bureau des Constatations Medicales, il board di esperti che esamina le guarigioni.

Accetta di mettere a disposizione tutta la documentazione medica: decenni di esami, interventi chirurgici e terapie che non avevano sortito effetti. Sono diversi gli esami specialistici a cui si sottopone e il 7 luglio 2016 il Bureau definisce la sua guarigione imprevista, istantanea, completa, duratura e inspiegata.

Poi un altro passaggio al Comitato Medico Internazionale di Lourdes. L'11 febbraio 2018 monsignor Jacques Benoit-Gonnin, vescovo di Beauvais, dichiara il carattere miracoloso della guarigione di suor Bernadette Moriau.

Santa Bernardetta,

la veggente di Lourdes che sfidò il potere



Quando avvenne la prima apparizione, l'11 febbraio 1858, presso la rupe di Massabielle, sui Pirenei francesi, aveva 14 anni. A lei, povera e analfabeta, appare più volte la «Signora» in quello che sarebbe diventato un centro di culto mariano fra i più importanti della storia. Subì numerosi interrogatori ufficiali perché sospettata di impostura e tenne testa a tutti con tenacia. Si rifugia a Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers, dove muore a 35 anni. Pio XI la proclama santa nel 1933

È patrona dei pastori, il nome deriva dal tedesco e significa "ardita come orso". Quando, l'11 febbraio del 1858, la Vergine le apparve per la prima volta a presso la rupe di Massabielle, sui Pirenei francesi, **Bernadette Soubirous** aveva compiuto 14 anni da poco più di un mese. Era nata, infatti, il 7 gennaio 1844. A lei, povera e analfabeta, ma dedita con il cuore al Rosario, appare più volte la «Signora». Nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela il suo nome: «**lo sono l'Immacolata Concezione**». Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, ma questo Bernadette non poteva saperlo. La lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, dopo

un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale. La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous decide di rifugiarsi dalla fama a Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. Ci rimarrà 13 anni. Costretta a letto da asma, tubercolosi, tumore osseo al ginocchio, all'età di 35 anni, Bernadette si spegne il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua. Beatificata nel 1925, papa Pio XI l'ha proclamata santa l'8 dicembre 1933.

gli interrogatori serrati

Fin dall'inizio delle apparizioni ella si trova implicata in una situazione del tutto paradossale: lei, che non sa né leggere, né scrivere e comprende soltanto il patois, si fa portavoce di un avvenimento soprannaturale, che fa eco in tutto il mondo. Bernadette che, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, aveva assistito a 18 apparizioni dell'Immacolata Concezione nella grotta di Massabielle, riesce a sbaragliare tutti: subisce numerosi interrogatori ufficiali perché è sospettata di impostura. Vogliono farla crollare, affinché cessi quell'incontrollato flusso di persone alla grotta delle guarigioni... Ma sono tutti sconcertati dalla sua limpidezza. Le sue risposte alla santa Giovanna d'Arco schivano tutte le trappole: non si confonde mai e non si contraddice. Scriverà di lei Monsignor Bertrand-Sévère Laurence, Vescovo di Tarbes, nella Lettera pastorale del 18 gennaio 1862: «Chi non ammira, avvicinandola, la semplicità, il candore, la modestia (...)? Mentre tutti parlano delle meraviglie che le sono state rivelate, solo lei mantiene il silenzio; parla soltanto quando viene interrogata (...) alle numerose domande che le vengono poste, dà, senza esitare, risposte nette, precise, pertinenti e piene di convinzione. (...) Sempre coerente, nei vari interrogatori a cui è stata sottoposta, ha mantenuto tutte le volte la stessa versione, senza togliere o aggiungere nulla». È semplice e mite, ma risoluta nella sua posizione e non è disposta a patteggiare con nessuno, così come non rinuncia al suo Rosario da quattro soldi: rifiuta a Monsignor Thibault, Vescovo di

Montpellier, di scambiarlo con uno in oro e benedetto dal Papa. Di fronte agli scettici irriducibili si limita a dire: «Non sono stata incaricata di farvi credere. Sono stata incaricata di riferire». Fin dai tempi delle apparizioni esprime la volontà di farsi suora, senza che questo riguardi i tre segreti che la Vergine le aveva confidato e che lei non ha mai rivelato. Dove avrebbe potuto, meglio che nella vita religiosa, mettere in pratica quelle consegne di «preghiera» e di «penitenza per la conversione dei peccatori» che aveva ricevuto? Diventa suora della Carità e dell'Istruzione cristiana di Nevers. Fin dai tempi del noviziato Bernadette è stata una presenza costante in infermeria, malata al punto da essere ammessa a fare la professione in Articulo mortis, il 25 ottobre 1866.

Il dono dell'acqua miracolosa

Nonostante le sue sofferenze, il rumore assordante, intorno a lei, non cessa, anzi. Con frequenza incessante è chiamata in parlatorio per incontri e domande. A suo avviso i circa cinquanta vescovi che sono andati a trovarla avrebbero fatto meglio a «restare nelle loro diocesi». Impara a leggere e a scrivere. Ha una buona mano per cucire e ricamare e poi è bravissima ad animare i giochi dei bambini. Vivace, disapprova ogni ipocrisia, ogni menzogna, ogni ingiustizia. Ha il carattere fiero, serio, onesto della sua gente, per cui ogni promessa è sacra. Si è fatta religiosa per nascondersi in Dio e invece, per obbedienza, deve essere in prima linea perché è sulla bocca di tutti. Questo problema viene da lei risolto nell'ottobre del 1873 ed è una specie di patto che si rifà alle parole dell'Immacolata: «Mi recherò con gioia in parlatorio (...). Dirò a Dio: sì, ci vado, a condizione che un'anima esca dal purgatorio o che convertiate un peccatore». La Madonna a Lourdes lasciò il dono dell'acqua miracolosa. Non parlò, però, dei malati fisici, bensì dei malati nell'anima e per essi Bernadette diede la sua giovane vita. Il peccato è il principale nemico dell'uomo, quello che corrompe e allontana da Dio sia spiritualmente che fisicamente. La salma incorrotta della bellissima santa Bernadette Soubirous è ancora lì, nella cappella del convento di Saint-Gildard, a testimoniare che la guarigione dell'anima è più importante della guarigione del corpo.



Padre Alberto Maggi, dell'Ordine dei Servi di Maria è l'autore di questo libro pubblicato nel 2022 e minuziosamente documentato, frutto di anni di studio e di ricerche, che si propone di darci un ritratto autentico di Bernadette Soubirous, liberandola dalle false rappresentazioni angelicate che negli anni le sono state costruite addosso e che ne hanno soffocato la sorprendente genuinità. A emergere è così una giovane donna ribelle, che forte del suo solido buon senso è capace di opporsi alle autorità civili ed ecclesiastiche, ostinata nel non volersi adeguare al conformismo religioso e soprattutto decisa nel difendere con forza la sua verità.

Le apparizioni

Giovedì 11 febbraio 1858: l'incontro

Prima apparizione. Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernadette si reca a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere ossa e legna secca. Mentre si sta togliendo le calze per attraversare il fiume, sente un rumore che somigliava ad un colpo di vento, essa alza la testa verso la Grotta: "Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede". Fa il segno della croce e recita il rosario con la Signora. Terminata la preghiera, la Signora scompare bruscamente.

Domenica 14 febbraio 1858: la acqua benedetta

Seconda apparizione. Bernardette sente una forza interna che la spinge a tornare alla Grotta nonostante il divieto dei suoi genitori. Dopo molta insistenza, la madre glielo permette. Dopo la prima decina del rosario, vede apparire la stessa Signora. Le getta dell'acqua benedetta. La Signora sorride ed inchina la testa. Finita la preghiera del rosario, scompare.

Giovedì 18 febbraio 1858 : la signora parla

Terza apparizione. Per la prima volta, la Signora parla. Bernardette Le porge una penna e un pezzo di carta e Le chiede di scrivere il suo nome. Lei le risponde: "Non è necessario", ed aggiunge: "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro. Potete avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?"

Venerdì 19 febbraio 1858 : apparizione breve e silenziosa

Quarta apparizione. Bernardette va alla Grotta con una candela benedetta ed accesa. È da questo gesto che è sorta l'abitudine di portare candele ed accenderle dinanzi alla Grotta.

Sabato 20 febbraio 1858 : nel silenzio

Quinta apparizione. La Signora le ha insegnato una preghiera personale. Alla fine della visione, una grande tristezza invade Bernardette.

Domenica 21 febbraio 1858: "Aquero"

Sesta apparizione. La Signora si presenta a Bernardette la mattina presto. Un centinaio di persone l'accompagna. In seguito è interrogata dal commissario di polizia, Jacomet, il quale vuole che Bernardette gli racconti tutto ciò che ha visto. Ma lei gli parlerà soltanto di "Aquero" (Quella)

Martedì 23 febbraio 1858: il segreto

Settima apparizione. Circondata da centocinquanta persone, Bernardette si reca alla Grotta. L'Apparizione le rivela un segreto "solamente per se stessa".

Mercoledì 24 febbraio 1858: «Penitenza!»

Ottava apparizione. Messaggio della Signora: "Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per i peccatori! Bacerete la terra in espiazione dei peccatori!"

Giovedì 25 febbraio 1858 : la sorgente

Nona apparizione. Trecento persone sono presenti. Bernardette dice: "Lei mi ha detto di andare a bere alla fonte (...). Trovai soltanto un po' di acqua fangosa. Alla quarta prova potei bere. Lei mi ha fatto anche mangiare dell'erba che si trovava vicino alla sorgente. Quindi la visione scomparve. E poi me ne andai." Dinanzi alla folla che le dice: "Sai che ti credono pazza facendo cose simili?" Lei risponde soltanto: "È per i peccatori."

Sabato 27 febbraio 1858 : silenzio

Decima apparizione. Ottocento persone sono presenti. L'Apparizione è silenziosa. Bernardette beve l'acqua della fonte e compie i gesti abituali di penitenza.

Domenica 28 febbraio 1858: estasi

Undicesima apparizione. Più di mille persone assistono all'estasi. Bernardetta prega, bacia la terra e cammina con le ginocchia in segno di penitenza. E' subito condotta a casa del giudice Ribes che minaccia di metterla in prigione.

Lunedì 1° marzo 1858: primo miracolo

Dodicesima apparizione. Più di millecinquecento persone sono raccolte e fra esse, per la prima volta, un sacerdote. Nella notte, Caterina Latapie, di Loubajac, si reca alla Grotta, immerge il suo braccio slogato nell'acqua della fonte: il suo braccio e la sua mano ritrovano la loro mobilità.

Martedì 2 marzo 1858: messaggio ai sacerdoti

Tredicesima apparizione. La folla aumenta sempre di più. La Signora le dice: "Dite ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella." Bernardette ne parla al sacerdote Peyramale, parroco di Lourdes. Quest'ultimo non vuole sapere che una cosa: il nome della Signora. In più esige una prova: veder fiorire il roseto (o rosa canina) della Grotta in pieno inverno.

Mercoledì 3 marzo 1858: un sorriso

Quattordicesima apparizione. Bernardette si reca alla Grotta già alle 7 del mattino, in presenza di tremila persone, ma la visione non viene! Dopo la scuola, sente l'invito interiore della Signora. Si reca alla Grotta e Le chiede il Suo nome. La risposta è un sorriso. Il parroco Peyramale le ripete: "Se la Signora desidera realmente una cappella, che dica il suo nome e che faccia fiorire il roseto della Grotta".

Giovedì 4 marzo 1858: circa 8 000 persone

Quindicesima apparizione. La folla sempre più numerosa (circa ottomila persone) attende un miracolo alla fine di questa quindicina. La visione è silenziosa. Il parroco Peyramale resta sulla sua posizione. Per i successivi 20 giorni, Bernardette non si recherà più alla Grotta, non sentendo più l'invito irresistibile.

Giovedì 25 marzo 1858: il nome che si attendeva!

Sedicesima apparizione. La Visione rivela infine il Suo nome, ma il roseto (di rosa canina) sul quale la Visione pone i piedi nel corso delle Sue apparizioni, non fiorisce. Bernardette dice: "Lei alzò gli occhi al cielo, unendo, in segno di preghiera, le sue mani che erano tese ed aperte verso la terra, mi disse: "Que soy era Immaculada Councepciou." La giovane veggente parte correndo e ripete continuamente, durante il cammino, queste parole che lei non comprende. Parole che invece impressionano e commuovono il burbero parroco. Bernardette ignorava quest'espressione teologica che descriveva la Santa Vergine. Solo quattro anni prima, nel 1854, papa Pio IX ne aveva fatto una verità (un dogma) della fede cattolica.

Mercoledì 7 aprile 1858: il miracolo della candela

Diciassettesima apparizione. Durante questa apparizione, Bernardette tiene la sua candela accesa. La fiamma circondò lungamente la sua mano senza bruciarla. Questo fatto è immediatamente constatato da un medico presente tra la folla, il medico Douzous.

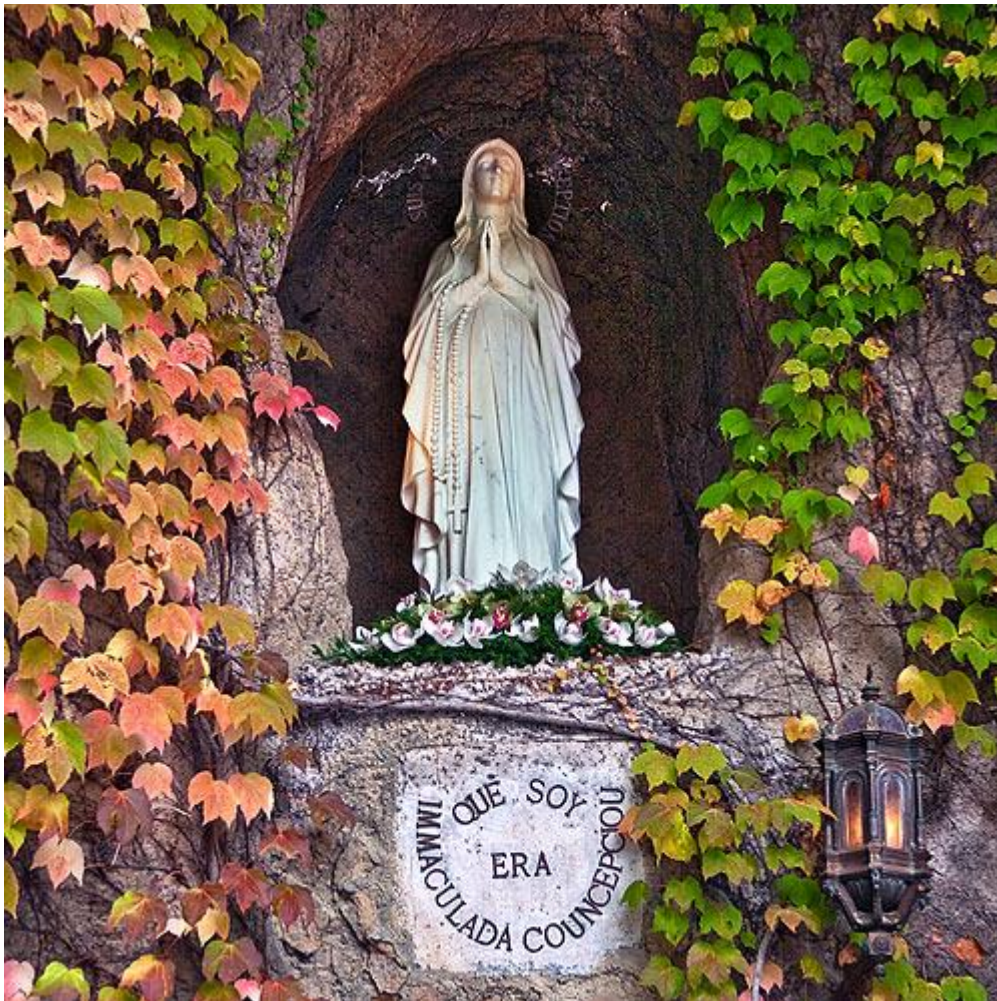
Venerdì 16 luglio 1858: ultima apparizione

Diciottesima apparizione. Bernardette sente il misterioso appello alla Grotta, ma l'accesso è vietato ed è reso impossibile da una inferriata. Si reca dunque di fronte la Grotta, dell'altro lato del Gave, nella prateria. "Mi

sembrava di essere dinanzi alla Grotta, alla stessa distanza delle altre volte, io vedevo soltanto la Vergine, non l'ho mai vista così bella!”



S. Messa dell'Apparizione a Lourdes



11 FEBBRAIO
BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES
(apparizioni: 1858)

LETTURE: Is 66,10-14c; Gdt 13,18-20; Lc 1,41b-55

Solo da quattro anni Pio IX aveva additato alla Chiesa il segno luminoso della potenza salvatrice accordata dal Padre al Redentore: Maria, sua Madre, ripiena di Spirito Santo, totalmente preservata dal peccato, è *Immacolata*. L'11 febbraio 1858, Maria si manifestò come «l'Immacolata» a Bernardetta Soubirous nella grotta di Massabielle negli alti Pirenei, per ben 18 volte fino al 16 luglio.

Il perenne «miracolo» di Lourdes è l'Eucaristia. Al di là del «fenomeno» religioso rimangono gli effetti del messaggio fondamentale del Vangelo, richiamato con forza da Maria: la «conversione», e del grande gesto di Cristo: dare il proprio corpo e il proprio sangue» per la salvezza degli uomini. L'accettazione gioiosa della sofferenza insieme con Cristo da parte degli ammalati, la dedizione ammirevole di tanti giovani ai poveri e ai sofferenti, il «clima» ininterrotto di intensa preghiera, a Lourdes, non sono comprensibili se non alla luce della Messa che nella «cittadella di Maria» è al primo posto, sempre. E Cristo nell'Eucaristia passa benedicente fra i malati, annunciatore e realizzatore di una salvezza più profonda.

Una Signora mi ha parlato

Dalla « Lettera » di santa Maria Bernardetta Soubirous

(Lettera a P. Gondrand, a. 1861; cfr. A. Ravier, Les écrits de sainte Bernadette, Paris, 1961)

Un giorno, recatami sulla riva del fiume Gave per raccogliere legna insieme con due fanciulle, sentii un rumore. Mi volsi verso il prato ma vidi che gli alberi non si muovevano affatto, per cui levai la testa e guardai la grotta. Vidi una Signora rivestita di vesti candide. Indossava un abito bianco ed era cinta da una fascia azzurra. Su ognuno dei piedi aveva una rosa d'oro, che era dello stesso colore della corona del rosario. A quella vista mi stropicciai gli occhi, credendo a un abbaglio. Misi le mani in grembo, dove trovai la mia corona del rosario. Volli anche farmi il segno della croce sulla fronte, ma non riuscii ad alzare la mano, che mi cadde. Avendo quella Signora fatto il segno della croce, anch'io, pur con mano tremante, mi sforzai e finalmente vi riuscii. Cominciai al tempo stesso a recitare il rosario, mentre anche la stessa Signora faceva scorrere i grani del suo rosario senza tuttavia muovere le labbra. Terminato il rosario la visione subito scomparve.

Domandai alle due fanciulle se avessero visto qualcosa, ma quelle dissero di no; anzi mi interrogarono cosa avessi da rivelare loro. Allora risposi di aver visto una Signora in bianche vesti, ma non sapevo chi fosse. Le avvertii però di non farne parola. Allora anch'esse mi esortarono a non tornare più in quel luogo, ma io mi rifiutai.

Vi ritornai pertanto la domenica, sentendo di esservi interiormente chiamata.

Quella Signora mi parlò soltanto la terza volta e mi chiese se volessi recarmi da lei per quindici giorni. Io le risposi di sì. Ella aggiunse che dovevo esortare i sacerdoti perché facessero costruire là una cappella; poi mi comandò di bere alla fontana. Siccome non ne vedevo alcuna, andavo verso il fiume Gave, ma ella mi fece cenno che non parlava del fiume e mi mostrò col dito una fontana. Recatami là, non trovai se non poca acqua fangosa. Accostai la mano, ma non potei prender niente; perciò cominciai a scavare e finalmente potei attingere un pò d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta invece potei berla. La visione allora scomparve, ed io me ne tornai verso casa.

Per quindici giorni però ritornai colà e la Signora mi apparve tutti i giorni tranne un lunedì e un venerdì, dicendomi di nuovo di avvertire i sacerdoti che facessero costruire là una cappella di andare a lavarmi alla fontana e di pregare per la conversione dei peccatori. Le domandai più volte chi fosse, ma sorrideva dolcemente. Alla fine, tenendo le braccia levate ed alzando gli occhi al cielo mi disse di essere l'Immacolata Concezione.

Nello spazio di quei quindici giorni mi svelò anche tre segreti, che mi proibì assolutamente di rivelare ad alcuno cosa che io ho fedelmente osservato fino ad oggi.

MESSALE

Antifona d'Ingresso

Benedetta sei tu, Vergine Maria,
dal Signore Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne sulla terra;
egli ha tanto esaltato il tuo nome,
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode.

Colletta

O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza, e per intercessione di Maria, Madre immacolata del tuo Figlio, fà che risorgiamo dal peccato alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio .

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 66,10-14c

Io farò scorrere verso di lei, come un fiume, la prosperità.

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa quanti la amate.
Sfavillate di gioia con essa
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.
Così succhierete al suo petto
e vi sazierete delle sue consolazioni;
succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno.
Poiché così dice il Signore:
«Ecco io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la prosperità;
come un torrente in piena la ricchezza dei popoli;
i suoi bimbi saranno portati in braccio,
sulle ginocchia saranno accarezzati.
Come una madre consola un figlio così io vi consolerò;
in Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saran rigogliose come erba fresca.
La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Gdt 13,18-20

ANT. *Benedetta sei tu, Maria, fra tutte le donne.*

Benedetta sei tu, figlia,
davanti al Dio Altissimo
più di tutte le donne,
e benedetto il Signore Dio,
che ha creato il cielo e la terra.

Il coraggio che ti ha sostenuta
non cadrà dal cuore degli uomini:
essi ricorderanno per sempre
la potenza di Dio.

Il Signore dà esito felice alla tua opera,
a tua perenne esaltazione.
Con prontezza hai esposto la vita
per sollevare il tuo popolo
dall'umiliazione e dall'abbattimento.

Canto al Vangelo Lc 1,45

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:
si è adempiuta in te la parola del Signore.

Alleluia.



 **Vangelo** Lc 1,41b-55

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».
Parola del Signore.

Sulle Offerte

Ti offriamo con gioia, o Padre, il pane e il vino per il sacrificio di lode nella festa della Madre del tuo Figlio; in cambio della nostra umile offerta donaci un'esperienza sempre più viva del mistero della redenzione. Per Cristo ...

Dopo la Comunione

Signore nostro Dio, che ci ha nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, concedi a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento. Per Cristo ...

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli, per intercessione di Maria, perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi, doni un segno di benevolenza alle membra sofferenti del corpo mistico di Cristo e a quanti, per amore di Dio, si dedicano al loro sollievo corporale e spirituale.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

1) O Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza. Preghiamo.

2) Tu che in ogni tempo susciti uomini e donne che per vocazione e professione dedicano la vita a servizio dei malati nelle case e negli ospedali, fa' che nel loro quotidiano impegno si ispirino all'esempio di Cristo, Maestro e Signore. Preghiamo.

3) Tu che nella passione del tuo Figlio ci hai rivelato il valore cristiano del patire, fa' che non manchi mai ad ogni infermo il conforto della Parola e dei sacramenti nella fede. Preghiamo.

4) Tu che conosci i tempi e i momenti della nostra vita, fa' che, quando saremo visitati dalla prova e dal dolore, possiamo sperimentare la solidarietà di chi, per tua grazia, gode buona salute. Preghiamo.

5) Tu che ci inviti a riscoprire il nostro volto di fratelli e sorelle intorno all'unica mensa del corpo e sangue del tuo Figlio, affretta il giorno in cui sarà asciugata ogni lacrima e potremo finalmente sederci a tavola con te nella pace ritrovata. Preghiamo.

C - Signore Dio nostro, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio a portare il peso dei nostri dolori e delle nostre infermità, ascolta la preghiera della tua Chiesa per questi nostri fratelli e sorelle: fa' che, fortificati nella pazienza dalla tua benedizione, raccolgano ai piedi della croce il frutto della speranza. Per Cristo nostro Signore. T - Amen.